

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABONAMENTO Anno L. 16 = Semestre L. 8 = Trimestre L. 4 per l'Estero le spese posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 80 = in III. pagina Cent. 80 in II. pagina Cent. 80 in I. pagina Cent. 80

In tutta Italia 0.5 - Numero arretrato 0.10

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN & VOGELER Padova Via Spirito Santo 983, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

L'apertura del Parlamento - Dichiarazioni del Governo sulla guerra d'Africa I discorsi degli onorevoli Di Rudini ed Imbriani

NOSTRO SERVIZIO TELEGRAFICO

"Fatti e parole"

Era questo il titolo «Fatti e parole» di una effemeride che pubblicavasi a Venezia, nel periodo del 1848 e 1849, col scopo di tener desta la vigilanza e l'attività di chi aveva in mano, a quel tempo, il mestolo degli affari; e a volta a volta l'effemeride ha giovato alla pubblica cosa.

Vorrei, se ne avessi l'autorità, che lo stesso effetto conseguissero sull'animo di chi oggi amministra l'Italia le cose che brevemente sto per dire: vorrei cioè che fatti si trovassero in armonia perfetta colle parole.

Mi spiego. Il momento è assai critico, bisogna riconoscerlo, ed è pure solenne.

Chi assume il potere, dopo gli infuisti avvenimenti dell'Africa, e nella perturbazione degli animi che ne fu la conseguenza, si trova sulle spalle un grave fardello; e, a portarlo con successo, due cose soprattutto sono indispensabili: perfetta coscienza della situazione, fermezza incorruttibile nel provvedervi come si deve.

Faccio astrazione per il momento dal quesito africano: d'altronde abbiamo nei poteri dello Stato, e per tradizioni, tali garanzie, da sentirci tranquilli che una pace, senza onore, non sarà mai segnata dall'Italia: semprchè non si tratti di quell'onore, del quale oggi, a scopo di partito, si va facendo bottega.

Mi fermo al contrario, e pour cause, al quesito dell'ordine pubblico interno, all'autorità delle leggi, al rispetto delle istituzioni.

Su questo punto, dico la verità, da quanto vedo, e talvolta leggo, non mi sento altrettanto tranquillo.

Ciò, malgrado la Circolare, che il ministro dell'interno ha fatto pervenire da 48 ore ai Prefetti, traendone argomento dalla concessione dell'amnistia.

La Circolare, già pubblicata in queste colonne, fa onore al ministro, come un documento ispirato ai più inconcussi principii di un governo serio, il quale voglia nello stesso tempo tutelata la libertà, e rispettata la legge.

Ma che volete? La lunga esperienza mi ha reso diffidente: troppe volte, cioè, i fatti si trovarono in disarmonia col parole, anzi spesso quelli si trovarono in perfetto contrasto con queste.

Del resto l'occasione propizia per mettere alla prova la coerenza, non solo dei governanti, ma di tutti coloro, che professano un sentimento di omaggio all'ordine, alle leggi, di attaccamento alle istituzioni, non potrebbe essere più vicina, come altrettanto solenne.

Oggi stesso, forse al momento stesso, in cui scrivo, la Camera si riapre per udire le dichiarazioni del nuovo gabinetto.

Secondo notizie di varia fonte, i soliti campioni della ciarla, della banalità sarebbero intenzionati di suscitare nell'occasione i più grossi scandali?

De idero sinceramente che tanto non avvenga, perchè sarebbe troppo, da parte di alcun individuo, nè da parte di alcuna frazione della rappresentanza nazionale, che deve offrire per prima l'esempio del contegno imposto dalla situazione.

Che se avvenisse tutto al contrario di quanto desidero, qual destro migliore per un governo, che abbia veramente la coscienza de' suoi doveri verso i governati, di mettere in armonia i fatti colle parole

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Il rapporto di Baldissera sulla battaglia di Abba-Carima

Col corriere che è partito ieri da Massaua sul piroscalo Sumatra è partito anche il rapporto spedito dal generale Baldissera sulla battaglia di Adus, formulato sulla scorta delle notizie fornite dagli ufficiali superstiti.

A richiesta del Ministero, Baldissera ha pure dato informazioni sullo stato delle forze disponibili, sulla situazione delle fortificazioni permanenti, sullo stato dei magazzini ecc.

Gli ufficiali stranieri alla battaglia di Abba-Carima

(A. L.) Roma, 16. Notizie private dall'Africa confermano che molti stranieri, specialmente francesi, russi e greci, si trovavano al campo scioano alla battaglia di Abba Carima.

La riduzione della colonia Eritrea

(A. L.) Roma, 16. Al ministero della guerra si assicura che anche dopo conclusa la pace, il generale Baldissera resterà in Africa come governatore dell'Eritrea.

Tutte le voci di una possibile riduzione della colonia Eritrea al triangolo Massaua-Asmara Keren vengono oggi dichiarate infondate.

La conservazione di Cassala è ormai decisa per accordi intervenuti coll'Inghilterra e quindi è necessaria anche la conservazione del territorio che conduce a Cassala.

Albertone e il maggiore Salsa Come sarebbe morto Arimondi

(A. L.) Roma, 16. Il corrispondente del Don Marzio manda da Massaua, Santi 15:

Il maggiore Salsa, reduce dal campo nemico conferma di aver visto e di aver parlato col generale Albertone, cioè, contrariamente alle notizie precedenti, non è ferito.

Si conferma la morte del generale Arimondi, che sarebbe caduto alla testa della sua brigata dopo una disperata resistenza.

Un'altra intervista con Baratieri

Perchè gli abissini non si avanzano - Particolari sulla battaglia di Adua - La responsabilità e il dolore di Baratieri.

(A. L.) Roma, 16. La Tribuna pubblica stasera il seguente dispaccio dell'altro suo corrispondente Di Genaro da:

Massaua, 15. Ho visitato anch'io stamane Baratieri, che ho trovato sempre addolorato, ma calmo:

Gli ho chiesto il suo avviso sulle cause per le quali gli scioani non avanzano, ed egli mi ha risposto perchè ebbero enormi perdite e non vogliono tentare un'altra prova che potrebbe riuscire loro di danno.

«La brigata Albertone, ha soggiunto il generale, copri di nemici morti il campo di battaglia fino a Chidans Marot.»

«La brigata Da Bormida combattè tutta l'intera giornata e giunse fino al campo nemico attaccando più volte alla baionetta e continuando la strage fino a Rebbi Arienni.»

«La brigata Arimondi a sua volta coronò molto brillantemente le alture intorno al monte Raio facendo fuoco contro le masse compatte del nemico e alcune batterie spararono tutti i loro colpi.»

Ho chiesto al generale se la ritirata fu precipitosa, egli mi ha risposto che la ritirata della brigata Da Bormida fu molto ordinata, per le altre invece accadde quello che accade sempre in simili circostanze, e specialmente nelle guerre d'Africa, quando si è marciato e combattuto per 18 ore, quando si è vista posta fuori di combattimento la massima parte degli ufficiali e quando le truppe bianche hanno dovuto assistere alla ritirata degli indigeni che sono reputati invincibili.

Baratieri ha aggiunto che sapeva esser vivo il generale Albertone e che ne era tutto consolato.

Ha fatto grandi elogi del suo ingegno, della sua cultura e del suo ardente valore.

Io ho accennato al fatto che la brigata degli indigeni erasi spinta troppo avanti e cioè

fino alla conca d'Adua, ma Baratieri ha sviato la questione dicendo che per una fatalità l'ala sinistra fu impegnata prima e troppo lontano, e che se fosse stata composta di italiani era facile soccorrerla, ma gli indigeni che non portano scarpe sono veloci camminatori, mentre gli italiani resistono di più in una posizione.

Baratieri, nel resto, ha mantenuto il massimo riserbo e non ha risposto alla domanda da me diretti per sapere quando sarebbe partito di qui.

Circa la sua responsabilità ha risposto amaramente: *vae victis!* soggiungendo che non si fa un passo in guerra senza pericolo: al vincitore tutta la gloria, al vinto tutta la colpa.

«Però, ha concluso, mi sostiene la coscienza di aver tutto fatto per bene, ma sento un acerbo dolore per il danno avvenuto alla patria e alla colonia, a cui avevo consacrato tutto me stesso.»

Ad altre mie insistenze, il generale ha risposto:

«È inutile parlare di me; l'individuo passa travolto dagli interessi generali ed è giusto! Il dolore mio è più alto, arriveròci!» E mi ha stretto la mano senza il solito sorriso.

IL GENERALE MARSELLI e la guerra d'Africa

Il generale Marselli, che copri già l'alto ufficio di sottocapo dello stato maggiore generale dell'esercito, ha scritto una lettera a un amico, della quale il Corriere di Napoli pubblica il seguente brano:

«Non ostante le mie sciagure, ha avuto sempre l'animo inteso alle cose d'Africa, e da due mesi non ho fatto che ripetere: abbandono di tutti i posti secondari e concentramento in Asmara.»

«Fra il solo modo di difenderci con successo, e, salvo la quantità delle forze, è tuttavia il solo per arrestare la marcia vittoriosa del Negus.»

«A parer mio bisognerebbe «rinunziare a qualunque guerra offensiva contro l'Abissinia perchè l'Italia non ha i mezzi per farla e non potrebbe raggiungerlo lo scopo.»

«Ci lasciamo d'illusioni se partiamo dall'idea che un italiano valga più di un abissino bene armato, ben guidato e che si batte nel proprio paese;»

«... lagggi dovremmo limitarci a difendere «la ristretta colonia che vogliamo conservare, quale, era al tempo del trattato di Uccialli.»»

Baldissera ricostituisce sei battaglioni indigeni - La difesa temporanea della colonia è assicurata.

Secondo accreditate informazioni il generale Baldissera avrebbe telegrafato che con gli arruolamenti volontari da lui banditi e coi dispersi tornati sinora da Abba Carima e riuniti all'Asmara, egli ha potuto costituire sei nuovi battaglioni di truppe indigene; che insieme alle forze delle truppe bianche già disponibili fanno ritenere assicurata, per ora, la temporanea difesa della colonia.

Si conferma dai giornali essere questa la ragione per cui Baldissera avrebbe ritenuto superfluo l'invio di nuovi rinforzi.

La divisione Heusch è giunta a Ghinda.

LA BATTAGLIA DI ADUA GIUDICATA da un ufficiale superiore austriaco

La Perseveranza ha ricevuto la seguente lettera:

«Gentilissimo, signor direttore, Assiduo lettore dell'ottimo giornale da lei diretto, credo farle cosa gradita comunicandole il giudizio che un distintissimo ufficiale superiore dello stato maggiore austriaco ha dato sul recente avvenimento di Adua.»

L'attacco di Adua — ha detto il mentovato ufficiale che è ritenuto una delle maggiori competenze dell'esercito austro-ungarico — rappresenta una delle più colossali imprudenze che registri la storia militare, anzi si può dire che non trovi affatto riscontro, viste le condizioni sfavorevolissime in cui venne eseguito.

Non si hanno finora dati sufficienti per valutare le ragioni impellenti che debbono aver consigliato il generale Baratieri ad adottare

un piano tanto arrischiato e che non poteva avere alcuna probabilità di riuscita, anche se le disposizioni prese per lo sviluppo dell'azione fossero state migliori ed eseguite perfettamente, ma fin da ora si può affermare che, la linea di ritirata non essendo del tutto compromessa, il Baratieri avrebbe potuto eseguire il ripiegamento sull'Asmara senza grandi preoccupazioni.

Se pure la colonna Albertone fosse stata soccorsa in tempo e le altre truppe italiane che non poterono spiegarsi, avessero potuto venir impegnate a tempo, non per questo la battaglia avrebbe avuto risultato migliore, che anzi il disastro sarebbe stato maggiore, non permettendo di salvarsi a quei pochi, battaglioni che restarono intatti, e ciò perchè la sproporzione delle forze era troppo grande.

L'errore principale del generale Baratieri in questa campagna è stato quello di voler proteggere una linea troppo estesa, disseminando le scarse forze di cui disponeva, per presidiare punti strategici importanti, mentre che fin dalla resa di Macallè, un concentramento di tutte le forze all'Asmara, lasciando solo fortemente presidiate Adigrat, avrebbe permesso di aspettare in piena sicurezza i necessari rinforzi per riprendere l'offensiva con certezza di riuscita.

In quanto alle conseguenze della battaglia perduta, militarmente parlando, esse sono tutt'altro che irreparabili, e se al generale Baldissera verranno inviati con sollecitudine abbondanti soccorsi di truppe e materiale, non è improbabile che qualche cosa possa tentare prima ancora che la stagione delle piogge renda impossibili le operazioni militari; ma gli italiani debbono persuadersi che, per attaccare l'esercito scioano, così come è armato ed organizzato, occorrono almeno cinquantamila uomini di truppe operanti, perchè il vantaggio dell'artiglieria in terreni tanto aspri e frastagliati vien di molto sminuito dalla limitazione del campo di tiro e dalla difficoltà di collocare i pezzi in posizione.

Molto più utili riuscirebbero invece le mitragliatrici impiegate nei momenti decisivi, sia perchè di più facile trasporto sia perchè di maggior effetto a brevi distanze.

Del resto — ha concluso l'egregio ufficiale anche le disgrazie hanno il loro lato utile e questa di Adua avrà forse potuto salvare l'esercito italiano da qualche altro disastro ben maggiore ed irreparabile davvero, nel giorno decisivo di una guerra in Europa.

Infatti le precedenti imprese del generale Baratieri compiute in Africa, con più fortuna che accorgimento, avevano ispirato nel Governo una fiducia non troppo giustificata e niun dubbio vi è che, se anche questa battaglia di Adua fosse stata coronata da successo che in tutti i casi sarebbe stato sempre da attribuirsi a circostanze fortuite piuttosto che alle sagge e oculate disposizioni del capitano — al generale Baratieri sarebbe stato riservato un comando elevatissimo in una eventuale guerra in Europa. Chi può dire quale immane catastrofe avrebbe potuto preparare all'Italia l'arrischiatazza e l'imprudenza del suo operare?..»

Ho voluto inviarle questa lettera, egregio signor direttore, riputando che essa non sarà priva di interesse per i lettori del suo giornale, che osserveranno una volta ancora, come sarebbe stato veramente providenziale il sostituire il Baratieri immediatamente dopo Amba-Alagi.

Suo dev.mo: Cav. Luigi Caputo

La partecipazione ufficiale della morte del generale Da Bormida

(G. S.) Roma, 16. Ecco il testo del telegramma con cui il ministro Ricotti comunicò al comandante la brigata Cagliari a Savona, la morte del generale Da Bormida:

«Partecipi, personalmente in mio nome alla signora Da Bormida il seguente telegramma pervenutomi dal Governo dell'Eritrea, riguardando suo marito:

Ufficiali e soldati dicono che il generale Da Bormida rimase fino alle 17.30 in prima linea e rifiutò di ritirarsi.

Un soldato afferma di averlo veduto cadere colpito a morte, agitando l'elmo e gridando: Viva l'Italia!»

Il generale Da Bormida ha fatto la fine di un valoroso e in tutto degna della famiglia di soldati da qui discendeva.

Voglia porgere alla signora Da Bormida le mie vivissime condoglianze. Essa ha perduto l'ottimo compagno della sua vita, e l'esercito italiano uno fra i migliori suoi ufficiali.

Ciò che dicono i giornali

(G. S.) Roma, 16. L'Opinione dice che Rudini dirà alla Camera che le trattative, iniziate da lungo tempo proseguono ed hanno per scopo una convenzione militare, la quale, arrestando nell'interesse dei due eserciti le ostilità, non altererebbe i nostri rapporti col Negus e non pregiudicherebbe l'avvenire.

L'Agenzia Italiana dice che il governo chiederà per le spese d'Africa un credito di 150 milioni; 84 servirebbero per colmare la spesa fatta, e 66 formerebbero un preventivo per la futura azione dell'Abissinia.

Dice poi che se il governo sarà interrogato sulle trattative di pace, l'on. Di Rudini solleverebbe la pregiudiziale invocando lo Statuto in cui è stabilito che la pace e la guerra spettano al Re.

Il ministro riferirebbe sulle trattative di pace, solo nel caso che queste implicassero cessioni di territori o nuovi oneri allo Stato.

La Tribuna dice, e riportiamo solo per debito di cronaca, e con ogni riserva:

Possiamo assicurare che l'on. Caetani di Sermoneta fino dal giorno in cui gli fu offerto il portafoglio degli esteri dichiarò che avrebbe accettato *condizione sine qua non* che si abbandonasse completamente l'Eritrea, contro l'occupazione della quale ha sempre votato, e che si sgombrasse perfino Massaua.

Questa condizione che fu accettata dall'on. Rudini costituisce il perno della politica del gabinetto. Caetani anche in questi giorni ha confermato che qualunque opposizione si facesse per far prevalere un criterio diverso da questo lo determinerebbe a dare le sue dimissioni.

Le ultime notizie del nostro esercito d'Africa

Il Negus nella Entisicò Una carovana a Cassala

Massaua, 17. La situazione è immutata. La salute delle nostre truppe è buona. Il Negus trovasi tuttora nello Entisicò. La nostra grossa carovana è giunta ieri mattina a Cassala senza inconvenienti.

Movimento di Prefetti

Roma, 16. Con R. del 3 marzo e del 15 stesso venne disposto il seguente movimento nel personale dei prefetti: Ramognini prefetto a Torino, è collocato a disposizione del ministero; Bertarelli, prefetto a Lucca, è chiamato in missione al Ministero; Cavazzola, da Modena, è trasferito a Torino; Saladini, da Messina a Livorno; Garroni da Genova a Messina; Silvagni da Como a Genova; Dall'Oglio da Livorno a Catania; Caravaggio da Catania a Como; Carosio da Arezzo a Lucca; Riberi da Porto Maurizio ad Arezzo; Bettilli da Cuneo a Porto Maurizio; Bacco da Rovigo a Cuneo; Dantese Vasta prefetto a Padova è collocato a riposo; Capitelli dalla disponibilità è richiamato in attività di servizio.

L'Imperatore d'Austria a Roma?

Roma, 16. Circa il convegno degli Imperatori di Germania e d'Austria e di Re Umberto a Genova, l'Agenzia Italiana dice che le trattative furono sospese in seguito alla crisi ministeriale e alle premure dell'Imperatore d'Austria che ha mandato al Papa un ultimatum, circa il richiamo del nunzio Agliardi. Se il Vaticano non provvede conforme il desiderio dell'Imperatore, questi è deciso di restituire ad Umberto la visita a Roma, ove è probabile che il convegno dei tre Sovrani avvenga nel prossimo aprile.

Gli studenti di Napoli per la guerra

Napoli, 16. Mentre lo studente Calcagno leggeva nell'atrio della Università fra migliaia di compagni un manifesto di protesta contro la pace lo studente socialista Ferrari fattogli vicino gli

strappava lo scritto. Pochi correligionari seguitavano Ferrari gridando: *Viva, la pace, viva De Felice*. Con un grido formidabile di *Viva l'Esercito, viva l'Italia e il Re, viva la guerra* migliaia di studenti hanno coperto le voci dei socialisti.

Il professore Cocchia pronunciò allora generose parole applaudite.

Nacque un tafferuglio per cui il gruppetto dei socialisti fu costretto a cedere.

Intervenuto il Rettore ha portato la calma. Una Commissione di studenti si è formata immediatamente, essa raccolse migliaia di firme per protestare contro la pace.

**Sul progetto dei crediti**  
(A. L.) Roma, 16  
Già molti deputati hanno annunciato che prenderanno la parola sul progetto dei crediti. Si attende un gran discorso dell'on. Crispi ma si crede che l'Estrema Sinistra non gli permetterà di parlare.

**Crispi e l'opposizione**  
(A. L.) Roma, 16  
In questi giorni hanno luogo continue conferenze in casa Crispi tra l'ex-presidente del Consiglio ed i suoi amici.

L'on. Crispi ha acconsentito di dirigere personalmente l'opposizione e di tenere frequenti riunioni per mantenerla compatta.

**Esposizione finanziaria**  
(A. L.) Roma, 16  
Discutendosi alla Camera il bilancio del Tesoro, l'on. Colombo farà una breve esposizione finanziaria.

Il ministro sta già raccogliendo gli elementi necessari.

**Il Re a Sonnino**  
(A. L.) Roma, 16  
Si assicura che S. M. il Re conferirà una alta onorificenza all'on. Sonnino per la sua opera come ministro del Tesoro nel passato ministero.

**Corriere dell'estero**  
**L'esposizione di Parigi**  
Parigi, 16

Camera. — Riprendesi la discussione generale sul progetto dell'esposizione del 1900. Il relatore rimprovera al Governo di avere indirizzato affrettatamente gli inviti alle potenze per partecipare all'esposizione, onde prevenire ogni opposizione.

André Labon interrompendo dice: Quando io ero ministro del commercio giammai ho compromesso la questione di principio. Se la Camera respingerà il progetto neanche un centesimo sarà impegnato.

La Camera, a grande maggioranza, per alzata e seduta approva l'urgenza del progetto presentato dal governo; approvati parimenti per alzata e seduta il primo articolo del progetto: si approvano poscia tutti gli articoli del progetto. La Camera si aggiorna a domani per discutere le disposizioni aggiuntive.

**L'insurrezione a Cuba**  
Avana, 16  
La guarnigione di Cano, presso Avana, avendo scambiato per una banda d'insorti un battaglione di soldati spagnuoli, avanzate verso Cano, fece fuoco sul battaglione. Questo rispose facendo fuoco pure per errore. Dodici soldati rimasero morti; cinque ufficiali e 27 soldati feriti. Maceo ha incendiato la città di Batabano ma essendo poscia rimasto sconfitto ripiegò verso Ovest.

**Disastro marittimo**  
Londra, 16  
Un dispaccio da San Paolo al *Laondon Lloyd* annunzia che il vapore inglese *Maladi* si è completamente perduto a Boma, in seguito ad esplosione di polvere.

Alcuni passeggeri e l'equipaggio si salvarono. — Si teme che i restanti siano periti.

**Un'inchiesta su Peters**  
Berlino, 16  
La *National Zeitung* annunzia che Peters ha presentato le dimissioni da presidente della sezione di Berlino della Società coloniale tedesca chiedendo al segretariato degli esteri di aprire un'inchiesta disciplinare sopra il suo operato.

**Per la spedizione nel Sudan**  
Londra, 17  
Volesey consigliò il governo a non marciare prima di settembre oltre un punto posto a settanta miglia al di là di Vadhalf e ciò causa i grandi calori e la bassezza delle acque del Nilo.

**Ambasciatori russi**  
Lisbona, 17  
Schevitch ministro di Russia fu trasferito ambasciatore in Spagna. Arriverà a Madrid alla fine del mese corr. Qui è atteso il suo successore Meyendorff essendo assolutamente smentito che Meyendorff debba aver un'altra missione.

**Capsule Santal Salolè Emery**  
Vedi IV. pagina

## Le dichiarazioni di Curzon sulla spedizione Anglo-Egiziana nel Sudan

Dimostrazioni di simpatia verso l'Italia  
Londra, 16

Comuni. — Curzon continuando nelle dichiarazioni fatte nella seduta del 13 Marzo spiega lo scopo della marcia anglo-egiziana verso Dongola. Dice: Il Governo ricevette concordemente informazioni su di una importante marcia in avanti dei Dervisci aventi probabilmente per obiettivo Kassala con eventuale contraccollo in Egitto. Accenna alla battaglia di Adua. Dice: La sventura toccata ad una nazione di valorosi soldati e nostra vera alea quale è l'Italia fu appresa con sincero dolore dalla Camera e dal Paese. (Calorosi applausi sui banchi ministeriali - grida no, no, sui banchi irlandesi).

Abbiamo fede nella forza riparatrice e nel coraggio delle truppe italiane; nutriamo speranza che rialzeranno dalla sventura e rivendicheranno l'onore della bandiera. (Applausi). Gli Italiani non soltanto sono impegnati in guerra cogli abissini, ma occupano Kassala che è minacciata se non assediata da diecimila dervisci. Ciò può costituire un grandissimo pericolo non solo per l'Italia, per l'Egitto, per l'Inghilterra ma eziandio per la causa d'Europa cioè per la causa della civiltà. (Applausi).

Curzon soggiunge: Sa Cassala è isolata e chiaro che allora le forze dei dervisci, che non sono attorno a Cassala, sono libere di muovere verso Tohar o Suahim o nella valle del Nilo. Un'azione immediata era necessaria; fu quindi deciso di avanzare nella valle del Nilo fino Akashen e possibilmente proseguire fino a Dongola.

Spera dell'azione anglo-egiziana potrà agire come diversione e se possibile soccorrere gli italiani a Cassala e inoltre salvare l'Egitto da una gravissima minaccia.

Londra, 17  
(Comuni). Harcourt dice che la marcia verso Dongola è piena di conseguenze pericolose e se soltanto il primo passo nella politica di avanzata in Egitto l'opposizione deve opporsi. Dalfour crede che Harcourt desideri la questione; ciò può farsi giovedì oppure venerdì allorché discuterà il credito.

Dalfour rispondendo quindi alle osservazioni di Labouchere e Dilke rileva che Curzon disse che l'avanzata si effettuerà immediatamente a Akashen e che sarebbe prematuro discutere qualsiasi azione ulteriore. Nessuno alla camera, nel paese divide le idee di Labouchere che sembra gioire per la sconfitta subita dall'Italia.

Anche quelle nazioni europee cui la politica può sembrare più divergente da quella dell'Italia esprimono simpatia verso di questa. L'oratore comprende il profondo allarme espresso da Dilke causa la dichiarazione fatta da Curzon; ma i governi europei non hanno nessuna ragione per opporsi all'azione di alcune potenze in favore dell'Italia e non crede che qualunque potenza desiderante la prosperità e la sicurezza dell'Egitto e degli egiziani abbia alcuna ragione per sollevare delle obiezioni circa l'avanzata anglo-egiziana.

Soggiunge che può assicurare Dilke che il governo non ha nessuna intenzione di avanzarsi nel Darfour. Riguardo alle osservazioni di Dilke che la spedizione verso Dongola sarà di nessun giovamento per l'Italia e che prima ancora che la voce dello avanzarsi delle truppe anglo-egiziane sia nota a Cassala la sorte di Cassala può esser decisa. Dalfour risponde che la voce del nostro avanzarsi spargerassi rapidamente e produrrà la diversione dei dervisci. Questa è l'opinione delle nostre autorità militari essediate a Cassala.

Il nostro avanzarsi crediamo sarà un guadagno per la causa della civiltà e dell'ordine con l'estendersi dell'influenza egiziana verso sud, e crediamo sarà un guadagno per la civiltà e per l'Europa se sarà possibile recare qualche soccorso alle truppe italiane che stanno difendendo la propria vita a Cassala. (Applausi).

Dopo vivissima discussione durata due ore e mezzo la mozione Labouchere di sfiducia verso il governo e proponente l'aggiornamento della Camera per discutere le dichiarazioni del governo è respinta con voti 268 contro 126.

**CORRIERE AGRICOLO**  
**Notizie delle campagne**  
Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo.

Le condizioni meteoriche di questa decade furono assai propizie alla campagna, che comunque è di bell'aspetto ed assai promettente, però in alcune località della valle Padovana e del versante meridionale Adriatico si desidera ancora la pioggia.

Si sarebbe il frumento, che è sempre bello e rigoglioso dovunque. I seminati sono promettenti e generalmente anche i prati. La potatura delle viti o è ultimata, o è presso al termine. Si fanno nuove piantagioni e continua il lavoro delle maggesi; si seminano i mazzaletti, la avena il trifoglio, la canape ed il lino. Il mandorlo è generalmente in completa fioritura.

## CRONACA DELLA CITTA

**Il nostro Prefetto**

Dall'ultimo bollettino sul movimento dei Prefetti risulta che il comm. Daniele Vasta, prefetto della nostra Provincia, fu collocato a riposo.

Nelle sue relazioni colla cittadinanza e nei suoi rapporti cogli impiegati da lui dipendenti, l'egregio funzionario si mostrò sempre cortese nonchè giusto ed equo nell'amministrazione affidatagli.

All'atto della sua partenza accompagniamo il comm. Vasta coi nostri voti perchè nella nuova situazione fattagli, trovi sempre quel conforto di chi ha la coscienza di aver fatto il proprio dovere.

**Echi del 14 Marzo.**  
In ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re, il presidente della Società provinciale padovana di mutuo soccorso fra militari in congedo *L'Esercito* a mezzo del primo aiutante di campo inviò a S. M. il Re Augusto Presidente Onorario del sodalizio un telegramma d'augurio facendo voti per le prospere sorti della Patria.

In risposta pervenne il seguente:  
«Presidente Società Padovana Militari in Congedo»  
«S. M. il Re ringrazia codesto patriottico sodalizio della novella prova di affettuosa devozione datagli in occasione suo genetliaco.»  
«Primo Aiutante di Campo Tenente Generale Ponzio-Vaglia»

**R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti in Padova**  
Adunanza dell'8 Marzo 1896

Il s. c. prof. Biagio Brugi riassume lo stato della odierna letteratura sul diritto greco classico mostrando come sia fiorente non pure in Germania, ma in Francia, paese creduto a torto alieno da studi di puro carattere scientifico. Pone in evidenza il difetto di questa letteratura spesso coltivata da non giuristi, i quali pur vorrebbero colpire fenomeni giuridici. Addita infine la più recente ardua tendenza di questi studi a ricostruire il diritto greco classico come un tutto o almeno il diritto delle singole stirpi elleniche.

Pur lodando questa tendenza, crede che difficilmente si potranno trovare in Grecia norme giuridiche, ben diverse dai semplici usi, e legate insieme in istituti secondo l'arte dei romani. Si propone di esaminare in altre memorie i singoli istituti in Grecia e in Roma notando i caratteri e le somiglianze.

Il s. c. prof. Nino Tamassia legge una sua nota, la quale ha per titolo: *Un passo di Svetonio e di Matteo evangelista.*

In essa si mette di fronte al racconto della fuga in Egitto, secondo l'Evangelo di Matteo, un passo di Svetonio (Vita Aug. c. 94), per dimostrare che la quasi identità dei due racconti probabilmente è da attribuirsi alle voci profetiche diffuse anche nel mondo romano, per spesa dell'elemento ebraico, a contatto diretto con la popolazione dell'impero romano.

**Un'Adunanza per il riposo festivo.**  
Ieri sera in una sala della Trattoria Carlo in Piazza Unità d'Italia si radunò un grandissimo numero di negozianti aderenti e non aderenti al riposo festivo.

In fine di seduta venne redatta, votata e firmata una protesta contro la imposizione del riposo domenicale ed i disordini succeduti per esso.

La protesta invita inoltre le Autorità pubbliche a tutelare la libertà del commercio che ha diritto di godere delle più ampie garanzie. Venne anche stabilito che domenica prossima i negozi si aprano simultaneamente alle ore 8 precise ant.

Dopo di che la seduta si sciolse pacificamente.

**Riposo festivo.**  
A proposito del riposo festivo, riceviamo e pubblichiamo:  
Padova, 17 Marzo 1896

CARISSIMO CRONISTA DEL COMUNE  
Ben a ragione stigmatizzi quei baldi eroi che imposero domenica il riposo festivo nel modo che si fa, avendo cura però di risparmiare le botteghe degli osti e liquoristi.

Involontariamente ti sfuggi che furono risparmiati anche i parrucchieri (classe che più di ogni altra avrebbe bisogno di un giorno di riposo) ed i fioristi: qualche caporione della bella impresa avrà pensato che è troppo volgare cosa l'andare alla musica col mento non perfettamente raso e con l'occhietto sprovvisto dell'irresistibile mazzolino.

Del resto, come tu ben dici, la maggiore responsabilità è dell'Autorità, la quale *preavvertita* non prese pensatamente alcuna misura; ma qualche responsabilità altresì, siamo franchi, spetta al Comitato per il riposo festivo, il quale avrebbe dovuto calmare i più bollenti.

E così si è fatto un passo indietro.  
*Un liberale, ma alta vecchia*

**Onorificenza.**  
L'onor. Leone Romanin-Jacur ex sottosegretario di Stato al ministero dei lavori pubblici di *motu proprio* di S. M. il Re fu nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazaro.

Diligentissimo cooperatore dell'ex ministro Saracco seppe acquistarsi la stima di quanti ebbero rapporti d'ufficio con lui, addimostrandosi zelante e fedele osservatore del proprio dovere.

Pochi uomini politici hanno preso sul serio come fece il Romanin Jacur le mansioni a lui affidate, offrendo esempio costante di un'attività e di un'onestà degne della più lodevole menzione.

Ci ralleghiamo con lui dell'onorificenza accordatagli, onorificenza che risponde perfettamente ai meriti riconosciuti ed indiscussi dall'egregio uomo politico.

**Una conferenza femminile.**  
Ci si informa che domenica la egregia signora Gemma Ferruggia Manzi, invitata da una signora della nostra città, verrà a Padova per tenere una conferenza sul tema: *Autori ed Autrici* a beneficio del Comitato dei Festeggiamenti.

È questa la prima conferenza femminile che si tiene a Padova, e noi confidiamo che la egregia signora troverà largo concorso di ammiratori e di ammiratrici.

Ecco intanto la lettera con la quale la signora Ferruggia ha cortesemente aderito all'invito fattole:  
Firenze 13 marzo

ELETTISSIMA SIGNORA  
Sì! E con entusiasmo. Da quando io sono sposa ho lasciato la mia Milano: ed ecco perchè la sua lettera mi è stata mandata qui. La mia conferenza a Venezia è stata rimandata al 20 quindi parlerò a Padova domenica 22. Metto a sua disposizione la conferenza: *Autori ed Autrici.*

Permetta, Signora, che La ringrazi di avermi scritto, io ne sono fiera: che la ringrazi di aver pensato a me. Le sorrido spiritualmente con la seria tenerezza che nasce spontanea tra chi si unisce per una causa buona.  
Gemma Ferruggia Manzi

**Società anonima grandine in Milano.**  
La Società anonima grandine sedente in Milano, costituita da qualche anno sotto gli auspicci della potente società delle assicurazioni generali di Venezia, tenne ieri assemblea nella quale si stabilì di introdurre patti di larga partecipazione degli assicurati agli utili sociali.

Tale deliberazione veramente invocata in ispecie dalle classi agricole, offre il grandissimo vantaggio di rendere meno gravoso il premio che ogni assicurato deve corrispondere alla Compagnia, riducendo di gran lunga pel beneficio degli utili distribuiti agli assicurati il premio annuale.

Siamo lietissimi della buona notizia che ci viene data e ci congratuliamo coll'ottima Compagnia che ha saputo sciogliere un problema rimasto insoluto fin qui.

**Omicidio a Borgorico.**  
Il giorno 15 alle ore 16 cessava di vivere in Borgorico certo Centenaro Eugenio.

L'autorità giudiziaria, insospettitosi, ordinava un'inchiesta in seguito alla quale riusciva a scoprire che la morte avvenne in causa ad una forte bastonata al capo che il Centenaro aveva riportata in rissa ad opera di certi Misuratto, Peran Giuseppe e Benetti Gaetano i quali naturalmente furono arrestati.

**Impertinenza ed insulsaggine.**  
Il *Gazzettino* di questa mattina ci dirige una delle sue solite impertinenze ed insulsaggini a proposito delle raccomandazioni che l'altro giorno abbiamo rivolte alle autorità per la tutela dell'ordine turbato in causa della questione del riposo festivo.

Si vede che il *Gazzettino* non ne azzecca mai una.

Quelle raccomandazioni erano in nome del principio della libertà per tutti, principio che, a quanto pare, non entra nel catechismo politico del microscopico foglietto.

Eppure, in argomento, l'opinione pubblica è tutto con noi; tanto è vero che abbiamo relazione di numerosa radunanza di esercenti di opposte opinioni; radunanza, dove si votarono ordini del giorno perfettamente all'unisono con quanto noi abbiamo scritto.

Ma che! Andate a far entrare simili idee in certe teste...  
C'è chi trova gusto alle piazzate e ai oacani, solo perchè piazzate e baccani.

## La conferenza dell'on. Ferri a beneficio della Poliambulanza

Quando l'on. Ferri cominciò il suo dire nella sala del Casino dei Negozianti ci sarà stato appena una quarantina di persone. Si può essere agli antipodi delle idee propugnate dall'oratore, ma quando tiene una conferenza Enrico Ferri, l'eminento scienziato, il capo-scuola della scuola criminale positivista, e parla a favore della Poliambulanza c'era da aspettarsi la sala letteralmente gremita. Hanno avuto torto coloro che non intervennero ad udirlo.

Il Ferri parlò facile, piano, elegante tenne durante tutto il suo dire sempre viva l'attenzione dei pochi intervenuti.

Cominciò collo scusarsi se giunse impreparato.

Nel faraginoso lavoro quotidiano è facile rispondere con cartolina un sì, forse senza pensare, ad una gentile richiesta, si dimenticato se poi un monito non viene a ricordare la promessa fatta. Raccoglierà quindi parte di quel pulviscolo che emana dai suoi studi scientifici, pulviscolo dorato a volte, a volte tenebroso.

Nel momento attuale chi più chi meno ci sentiamo tutti spostati; proviamo tutti un disagio materiale e più ancora un disagio morale.

In questa *fine di secolo*, come si volle chiamare con frase vuota di senso l'epoca attuale, la società attraversa una crisi, crisi che si manifesta fisicamente e moralmente. Le condizioni della salute fisica sono variate da quello che erano venti, trenta anni fa; la gioventù nostra cresce linfatica, nervosa e questa sua malattia ha principio nella scuola. Se si cura lo spirito bisogna curare anche il corpo inquantochè l'uomo è la risultante delle due funzioni: la materiale e la morale.

Tempo addietro si credeva poco alla Medicina, inquantochè davanti ai giganteschi progressi della Chirurgia, essa era rimasta di molto indietro. Ora, con Virchow e con Pasteur, anche la Medicina ha progredito. La teoria cellulare, la biologia, l'indirizzo sul concetto dei microbi e l'indirizzo sperimentale curarono sempre più la medicina individuale. Queste cose Egli le dice di passaggio, perchè non è medico, lui è legale, giurista, studioso di diritto.

La coscienza generale si cura colla medicina sociale, se la condizione sanitaria dell'uomo dipende dalla sanità delle varie cellule che lo compongono, la condizione morale della società dipende dalle condizioni morali dei vari individui che la compongono; poichè l'individuo è la cellula della società, e la società è la risultante delle varie cellule che vivono in essa e che la costituiscono. Le condizioni individuali determinano le condizioni generali della società.

Se esaminiamo la società attuale, in essa troviamo un grande squilibrio: alcuni mangiano troppo, altri troppo poco. Ad esso non è facile rimediare perchè è un prodotto della evoluzione storica delle società.

Esso fu studiato da valenti quali il De Gaspari, il Manfredi, l'Albertone, il Celli; il Sonnino stesso, benchè non medico lo rimarcò e lo studiò e chiamò questo fatto *fame fisiologica*; l'oratore invece la chiamerebbe *fame cronica*. Cito l'afarismo di Feyerbach: *l'uomo è quello che mangia*. Facendo quindi la diagnosi dell'uomo si ha la diagnosi dello stato morale della società.

Se noi vogliamo porgere un attento sguardo ai fenomeni sociali, noi troviamo che la pazzia, il delitto, il suicidio hanno preso in questi ultimi tempi una progressione spaventosa. Da fenomeni e sintomi acuti tendono sempre più a diventare cronici.

In Italia ogni giorno sono 1000 individui condannati, in dieci anni quindi abbiamo 4 milioni di italiani condannati.

Il suicidio raro dappriaccio ora è quasi una risorsa tenebrosa che ciascuno di noi tiene in sè. Questa condizione di malattia individuale è percussione di malattia sociale.

Quale è, si domanda l'oratore, la ragione determinante di questo stato di crisi sociale che attraversiamo?  
Lo scetticismo.

La rivoluzione francese, questo grande rivolgimento della fine del secolo scorso ha determinato una nuova corrente nella borghesia: essa ha portato la civiltà umana ad un grado primo non veduto.

L'idea volterriana e l'idea atea hanno portato lo scetticismo che poi ha invaso tutto l'organismo sociale.

Tutti ora tendono ad arricchire quasi non si potesse viver felici anche essendo poveri e questo stato morboso delle società l'oratore chiama sinteticamente. *Otesomantia*.

Gli ideali patriottici del passato hanno dato un po' di tregua a questo male, ma noi abbiamo gli occhi davanti per guardare dinnanzi a noi, per guardare indietro facciamo uno sforzo; abbiamo un'ammirazione sincera per il passato ma questo non basta.

L'uomo individuo che non abbia un ideale è un uomo morto o moribondo. Qualunque ideale purchè sincero purchè in buona fede è

altamente rispettabile. L'oratore, che ha un ideale socialista umanitario, dice esser necessario che la nostra gioventù abbia una fede. Davanti ad un ideale non c'è più la malattia dell'ozio. È bene che gli uomini, pensino pure diversamente, sieno dotati di una reciproca tolleranza e non credano che l'ideale sia un monopolio, inquantochè ciò che oggi si crede errore ad utopia diventa domani vero ed attuabile.

Conclude quindi come solo rimedio a questa crisi sociale che attraversiamo sia l'ideale, la fede, qualunque essa sia, la tolleranza reciproca e la lealtà.

L'oratore fu salutato da applausi.

Finita la conferenza al Casino dei Negozianti l'on. Ferri si recò a tenere altro discorso in una sala in Via Sant'Agostino, fra i suoi compagni di fede, come accennò prima. La sala era affollata tanto che non abbiamo potuto entrare, quindi nulla possiamo dire di questa seconda conferenza.

Stegfried.

**Ufficio telegrafico.**

Il ministero delle Poste e Telegrafi con un telegramma di ieri ordinò lo sgombero dei locali, annessi alle rr. Poste, attualmente occupati dalla Società d'Incoraggiamento, e gabinetto di lettura.

In detti locali, con l'aggiunta di una stanza a pianterreno, s'installerà l'ufficio telegrafico. Si crede che la nuova sede dell'importante ufficio sarà aperta al pubblico fra sei mesi.

**Beneficenze.**

La signora Adele Pesaro-Maugronato vedova Padova, nella luttuosa circostanza della morte dell'illustre suo marito prof. Ernesto Padova, ha fatto consegnare al Rettore dell'Università lire 200, da distribuirsi a studenti poveri.

Il Rettore ha mandato all'egregia signora i dovuti ringraziamenti avvertendola che prenderà col presidente dell'associazione universitaria gli opportuni accordi, affinché il dono vada a favore di studenti che ne siano veramente meritevoli.

Il signor conte Antonio Emo Capodilista onorò di una sua visita l'Istituto per l'infanzia abbandonata, e vi si tratteneva a lungo, informandosi minutamente del modo con cui è condotto, ed interessandosi ai piccoli allievi, ex-vagabondi.

In seguito, mandò la cospicua offerta di 100 lire, accompagnandola con parole di sentito encomio per l'Istituto e per i mezzi, tanto semplici quanto pratici, coi quali esso raggiunge il suo scopo.

Tale elogio è tanto più confortante e incoraggiante, per il valore, che gli danno la serietà di carattere e l'altissimo criterio dell'egregio gentiluomo.

E di tutto ringraziamento vivamente i preposti all'Istituto.

Le signore Ernesta Forli-Montebrocchi e Pia Forli-Tedeschi elargirono ai poveri israeliti lire 200, in occasione del decesso della compianta loro madre **Terni Vittoria ved. Forli.**

La Commissione Israelitica di beneficenza ne rende pubbliche grazie a nome dei beneficati.

Il Consiglio della Congregazione di Carità rende pubblico omaggio di riconoscenza alla memoria dell'ora defunta signora **Soldà Maria Teresa** vedova **Belvisi**, che, con atto di ultima volontà, dispose di L. 500 a favore dei poveri.

Esprime poi, insieme a sentite condoglianze, un sincero ringraziamento alle distinte signore sorelle Ernesta Forli-Montebrocchi e Pia Forli-Tedeschi, le quali, colpite dalla irreparabile sventura della perdita dell'amatissima loro madre signora **Vittoria Terni** vedova **Forli**, rimisero all'Istituto medesimo, un'offerta di L. 100.

**Al Club di Scherma.**

Rammentiamo che questa sera al Club di Scherma vi sarà un importante accademia, ove saranno condotti a termine la *poules* già annunciata.

È la serata del cav. Cesarano, il bravo direttore del nostro elegante Club di Scherma e ginnastica.

Nessun dubbio quindi sull'esito dell'Accademia. Il concorso sarà pari all'importanza del trattenimento.

**Un vaso greco moderno.**

Veramente bello, artistico è il vaso che Esperio Sannita - al secolo Raimondo Raymond - ha testè esposto dal fioraio Beggio.

L'autore, a cui abbiamo avuto il piacere di stringere la mano, è un artista giovanissimo che dalla poesia e dalla prosa, passa con facilità sorprendente, alla tavolozza, ai pennelli. E come con le prime rivelò le eminenti sue qualità di scrittore, così ora si palesa disegnatore e pittore esperto.

È abruzzese o si compiace - per modestia - di nascondersi sotto pseudonimi diversi.

Il vaso - di forma tanto differente da quelli antichi - è dipinto alla greca, con sicurezza di disegno e di colori. I due medaglioni che

ornano il *grosso* del vaso, sono due macchiette stupende d'arte moderna, ed armonizzano benissimo con tutto lo sfondo - diciamo così - del vaso.

La dedica, in carattere bizantino, che l'autore fa al suo amico Ghinetti è un ornamento maggiore.

Al giovane una parola di lode e un incoraggiamento a perseverare nella via dell'arte verso cui lo spinge il suo ingegno svegliato.

**Un musicante che si distingue.**

Domenica, allamusicca in Prato, abbiamo avuto il piacere di gustare una nuova e felicissima composizione del distinto giovane Felice Tripiccione, caporale musicante dell'87° reggimento fanteria e alunno del noto compositore G. Bonelli, maestro nel reggimento stesso.

Il lavoro - in cui l'autore si mostra valente conoscitore delle discipline musicali - porta per titolo: «Preludio Sinfonico» ed è veramente encomiabile per il concetto a cui è ispirato e per l'arte che vi campeggia sovrana dal principio alla fine.

All'egregio autore - che ereditò in famiglia un affetto profondo per la disciplina a cui con tanta passione si dedica, e che riuscì uno dei primi nell'esame da capomusica tenuto non ha guari a Spezia - auguriamo di trovare nell'arte tutte le compiacenze che merita davvero.

**Passaggio interdetto.**

Il Sindaco avverte il pubblico che in causa di alcuni lavori che fa eseguire il Consorzio Montà-Portello, verrà manomessa la strada comunale di Camin in prossimità alla Chiavica di S. Gregorio, per lo che resta interdetto per quella strada il passaggio di carichi pesanti.

L'interclusione durerà circa giorni 10 a datare da Martedì p. v. (17 andante), ed il transito potrà invece avvenire per la strada di Noventa o per quella di Ponte S. Nicolò.

**Per finire.**

Annunzio in un giornale belga: «Un ingegnere, bel giovane, molto intelligente, propone matrimonio a una fanciulla che abbia solo cinquemila lire di dote. Egli promette, con questa modesta somma, di costituire centomila lire di rendita, grazie a un sistema alla roulette che ha scoperto dopo un anno di studi nei saloni del circolo del casino di X...»

**Prestito della Città di Milano 1866**

89.a Estrazione del 16 Marzo  
—0—0—  
Serie estratte

845	1465	1551	1577	1644	1924	2229	2326
2484	2611	2810	1313	3658	4259	4291	4442
4492	4592	4791	5308	5711	6227	6547	7041
7257.							

Obbligazioni premiate	
Serie N.	Premio
5308 75	L. 50000
7257 47	» 1000
5308 61	» 500
845 72	» 100
2810 81	» 100
6227 54	» 100
6547 64	» 100
1465 75	» 50
1644 69	» 50

Vinsero L. 20 i numeri:	
S. N.	S. N.
845 64	1465 87
1557 26	1557 77
2326 46	2326 78
2611 71	2611 89
4442 96	4492 74
6227 24	6547 68
7257 88.	

Tutti gli altri numeri compresi nelle suddette serie e non premiati, hanno diritto a rimborso di L. 10 (meno tassa).  
Pagamenti dal 15 giugno 1866.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**SALE STATI UNITI**  
(trasformati ad uso Teatro)  
Spettacolo di Prosa, Canto e Varietà  
tutte le serc alle ore 8 1/2  
Ingresso per questa sera Centesimi 40  
(compresa la sedia) 1578  
Abbonamento per N. 12 Recite L. 3

**ULTIMO CORRIERE**

17. Marzo  
**Parlamento Italiano**

**CAMERA DEI DEPUTATI**

Presidenza: Presidente VILLA  
Seduta del giorno 17 marzo

La seduta comincia alle ore 14.15.  
Suardo segretario legge il processo verbale del resoconto della seduta 5 marzo che è approvato.

**Giuramenti**

Bosco, De Felice e Giaccone giurano.  
**Comunicazioni del Governo**  
Il Presidente dà facoltà di parlare al Presidente del Consiglio dei Ministri. (Vivi segni d'attenzione).

Di Rudini presidente del consiglio comunica decreti che accettano le dimissioni del precedente Gabinetto e che nominano i nuovi ministri.

Il primo nostro pensiero - dice - deve es-

sere oggi rivolto a quei prodi che virilmente caddero laggiù in Africa al grido di *Viva l'Italia*.

Il nostro primo pensiero dico deve rivolgersi all'esercito d'Africa e a questo esercito sfortunato ma valoroso mandiamo, o Signori, un mesto e affettuoso saluto pieno di fiducia e di speranza.

Avvenimenti che spetta al parlamento di giudicare fecero sì che i nostri figli e i nostri fratelli siano stati condotti sui campi di battaglia con la più scarsa preparazione, e in queste condizioni qualunque esercito di qualsiasi nazione avrebbe dovuto soccombere; ma ci conforti il sacrificio generoso dei prodi che hanno scritto col loro sangue una nuova pagina fra le più luminose dell'esercito italiano. (Approvazioni).

La memoria dei caduti nella guerra africana sarà ognora esempio e incentivo a difendere strenuamente gli interessi e l'onore della nostra patria. Se nella suprema direzione vi furono deficienze di comando o colpe, esse saranno attentamente ricercate e severamente punite; ma la Nazione deve riconoscenza all'esercito italiano che ha versato nobilmente il suo sangue a difesa della nostra bandiera. (Approvazioni).

Stretti insieme dalla solidarietà del dolore mandiamo dunque concordati un saluto all'esercito d'Africa. (Applausi generali).

**Altre comunicazioni del Governo**

La nuova amministrazione non poteva accettare la successione che col beneficio dell'inventario ed è perciò che ho dovuto a malincuore rammentare fatti e pronunciare forse giudizi che avrei altrimenti tacuto. Quanto ai provvedimenti che erano stati dati da Mocenni ministro della guerra dopo la battaglia di Adua per rafforzare l'esercito d'Africa noi avremmo voluto darvi piena ed intera esecuzione; senonché il generale Baldissera prudente e valoroso insieme, riferendo come il corpo d'operazione fosse ben animato e fiducioso, aggiungeva non occorrere la seconda metà dei rinforzi, non ancora partita, degli ultimi tre battaglioni e tre batterie che si tengono però pronte per partire al primo cenno.

Quanto al negoziato per la pace che era stato aperto come dissi dai nostri predecessori, per le circostanze nelle quali esso ebbe principio, noi lo condurremmo con prudenza e con fierezza ma sopra tutto colla ferma risoluzione di respingere qualsiasi proposta non confacente al nostro decoro (Approvazioni) e del resto io penso che in Africa invece di stipulare dei trattati anche apparentemente vantaggiosi, sia di gran lungo preferibile stabilire tale stato di cose veramente conforme ai nostri interessi. (Bravo a destra ed all'estrema sinistra).

Intanto saranno continuate le ostilità (commenti) ma quali che siano gli eventi sospenderemo fino a quando non si sarà fatta una situazione tale che ci consenta di soddisfare agli interessi della colonia ed al sentimento del popolo italiano. (Approvazioni). Ma di questo innanzi alla Camera io mi porto garante che non ci accingeremo mai a fare una politica di espansione (Bravo all'estrema sinistra).

Anzi per uscire dalle formole indeterminate io affermo che la nuova amministrazione, quale che sia la fortuna delle nostre armi, quale che sia la posizione politica militare, e che sarà conseguenza della presente campagna di guerra, non aspira sicuramente a conquistare il Tigrè. (Approvazioni a destra ed all'estrema sinistra).

**La domanda di 140 milioni per la guerra d'Africa**

Noi vogliamo la pace, non abbiamo però fretta, lo ripeto, di stipularne una qualsiasi ma per conseguirla quale il nostro interesse e quale il nostro prestigio ci impongono, dobbiamo prepararci a continuare la guerra e vi presentiamo quindi un disegno di legge col quale vi chiediamo la somma di 140 milioni per provvedere a tutte le spese che potrebbero essere necessarie fino a tutto dicembre astenendoci dal chiedere le somme che potrebbero occorrere per giungere alla fine dell'anno noi verremmo a creare artificialmente il bisogno di fare spese che non sono dal parlamento autorizzate (Approvazioni).

Se anche il Negus ci offrisse il Tigrè, noi respingeremmo la proposta come un dono esiziale ai nostri interessi poichè coloro i quali immaginano di trovare nel Tigrè il dominio, la gloria e le ricchezze, non sanno davvero che cosa sia l'Etiopia o lo sanno anche troppo tentando spingerci scientemente a una impresa che consumerebbe senza profitto vicino o lontano tutte le nostre energie (benissimo).

Noi non dobbiamo, o signori, cercando lo ignoto, indebolire o perdere la nostra posizione di grande potenza in Europa (Approvazioni).

Io mantengo su questo punto le opinioni medesime che ho manifestato nel 1891 e nel 1892, vale a dire: da una formula equivoca non possiamo dedurre un diritto perfetto e se questo diritto esistesse converrebbe rinunciarvi nel nostro interesse. (Vive approvazioni all'estrema sinistra).

I 140 milioni si potrebbero trovare con una operazione di credito della quale è cenno nella relazione ammessa al disegno di legge che mi

onoro di presentare in nome dei miei colleghi del tesoro, della guerra e della marina.

Gli oneri di bilancio, poichè si tratta di operazione di credito, non prenderanno parte dell'esercizio corrente; non occorrono dunque provvedimenti pel bilancio 95-96; ne occorreranno invece per l'avveire e avremo tempo per questo a riflettere sulle proposte opportune. Nell'ora presente tutta l'attenzione del paese è rivolta all'Africa e all'esercito. La politica coloniale, la politica militare; ecco gli affari di questo giorno.

Tutte le nostre cure saranno rivolte ad assicurare in Africa una situazione durevole che resti il nostro prestigio e a migliorare nei regni le condizioni del nostro esercito mettendone gli ordinamenti in rapporto colle somme iscritte nel bilancio. Se noi vi proponessimo alcune di quelle riforme amministrative finanziarie economiche alle quali ho tante volte accennato, noi faremmo oggi dell'Accademia; non faremmo della politica; noi dobbiamo guardare il sentimento di patria che ispira la politica africana. Daremo opera inoltre a pacificare gli animi conferendo però alla legge tutta la forza necessaria per garantire la politica dell'Eritrea. (Sospenset la seduta).

La seduta è ripresa alle 16.15

Il Presidente annunzia aver chiamato a far parte della Commissione incaricata per riferire sul disegno di legge per l'Africa, gli onorevoli Biancheri, Bovio, Cadolini, Coppino, Di Sangiuliano, Fortis, Luigi Luzzatti e Ferdinando Martini.

**Discussione sulle comunicazioni del Governo**

Imbriani rende anzitutto il più ampio omaggio alla specchiata integrità personale degli attuali ministri. Loda poi il Governo per avere, ispirandosi ad un alto sentimento di giustizia, concesso l'amnistia da tanto tempo attesa e reclamata, e si augura che sarà presto provveduto anche per altri condannati per reato di pensiero. Non minor lode merita il Governo per aver manifestato il fermo proposito, per aver posto un freno all'avventura africana nella quale l'Italia andava smarrendo il sentimento delle proprie tradizioni.

Confida che la pace onorata si farà come si è dato ritenere anche per la parola del Negus (vississimi rumori, proteste, richiami del Presidente).

A coloro i quali parlano oggi di onore dopo aver condotto il paese a tali distrette, domanda di chi sia la colpa, domanda se l'onore nazionale può essere stato menomato. (Bene all'estrema sinistra).

Non certo a chi raccolse una triste eredità di imprevidenza, insipienze d'ogni sorta, ma l'onore nazionale non fu menomato perchè i soldati italiani seppero pugnarne e morire tanto più ammirevoli in quanto combattevano per puro dovere militare. Il presente ministero merita anche la simpatia della Camera per gli irrosi attacchi di una certa stampa che non può più attingere ai fondi segreti. (commenti, rumori).

L'oratore non può consentire nelle idee del governo quanto alla politica estera, poichè ritiene dannoso al paese la triplice alleanza. Su questo punto egli combatterà questo ministero al pari dei precedenti. Tornando alla questione africana, domanda al governo che cosa intenda di fare rispetto ai Dervisci. Rammenta che Cassala fu da noi occupata solamente per conto dell'Inghilterra.

Crede che il partito più prudente e più decoroso sarebbe il ritirarsi assolutamente dall'Africa, ed annunzia una mozione in questo senso presentata dall'estrema sinistra.

Si augura in qualche modo che chi fu la causa dei nuovi gravissimi oneri nei contribuenti ne pagherà il fio (commenti).

Crede quindi che il precedente Ministero debba essere messo in istato d'accusa. In questo senso ha presentato coi suoi amici una formale proposta. (commenti). Non può approvare in ogni sua parte il programma del Governo ma riconosce a questo il merito della franchezza. Preferisce un conservatore che faccia una politica liberale a certi sedicenti democratici che fanno una politica assolutista. (Approvazioni all'estrema sinistra). Non può approvare la circolare ai prefetti (si ride) e si augura che non sia opera del Presidente del Consiglio. (viva l'aridità).

Spera che questo sarà per il Governo un momentaneo incoscipamento (si ride) e che la politica del gabinetto sarà liberale, non a parole, ma a fatti.

Non vuole ora esaminare l'opera dei ministri passati, non essendo uso ad inveire sui caduti; ritiene però necessario per bene del paese che siano posti in istato d'accusa (commenti; l'aridità) poichè per ogni colpa ci dev'essere un giudice. (Bene all'estrema sinistra).

(La fine, a domani)

**SENATO DEL REGNO**

Seduta del 17 marzo

Presidenza: TABARRINI, vicepresidente  
Il segretario Colonna legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.  
Legge pure un suato di petizioni ed un altro

di omaggi al presidente; enumera i senatori defunti: Corrado Arezzo Despuques, Agostino Farina, Rosano, Cancellieri, Carlo Negroni, Giuseppe Fiorelli, G. B. Agliardi, Matteo Rice, Giuseppe Mischi, Gianluca della Somaglia, Carlo Alberto Racchia, Marcello Cerruti.

Le commemorazioni saranno lette non appena sia guarito il presidente del Senato.

Di Rudini, presidente del Consiglio, comunica i decreti di accettazione delle dimissioni del gabinetto Crispi, e quelli di nomina dei nuovi ministri. Legge le dichiarazioni del Governo conforme a quelle dette alla Camera dei Deputati, accolte anche in Senato da vive e generali approvazioni.

Nelle dichiarazioni fatte al Senato il Presidente del Consiglio ha ommesso la parte che riguarda la presentazione del progetto di legge per domanda di crediti per la guerra in Africa. Le conclusioni sono identiche e sono state accolte dal Senato con vivi applausi.

Colonna F. segretario, legge il decreto con cui vennero accettate le dimissioni del sottosegretario di stato del precedente gabinetto e quelle coi quali furono nominati i nuovi segretari.

Negrotto propone un saluto al parlamento Inglese che m'nda un evviva al nostro esercito. (Benissimo).

Falerno nostro propone un saluto anche al parlamento Rumeno (Bene).

Di Rudini si associa a nome del governo alle proposte dei senatori Negrotto e Pater-nostro.

Il Presidente legge un'interpellanza del senatore Ferraris presentata al precedente gabinetto.

Ferraris la ritira.

Di Rudini dichiara che il gabinetto è pronto a discutere i disegni di leggi militari pendenti dinanzi al Senato; prega di soprassedere alla discussione del progetto di legge sul credito fondiario; così resta stabilito. Procedesi al sorteggio degli uffici.

Levati la seduta alle ore 16.20.  
Domani seduta alle ore 16.

**OSSERVATORIO ASTRONOMIC**

DI PADOVA  
Giorno 18 Marzo 1896  
a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 12 m. 8 s. 36  
Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 21 s. 7

**Osservazioni meteorologiche**

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

16 Marzo	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0 m.	766.5	765.8	765.9
Termometro centigr.	+6.8	+11.1	+8.4
Tensione vap. acq.	7.0	7.4	7.3
Umidità relativa	94	75	89
Direzione del vento	ESE	SE	S
Velocità del vento	3	5	41
Stato del cielo	cop.	cop.	misto

Dalle 9 del 16 alle 9 del 17  
Temperatura massima = + 11.5  
» minima = + 7.0

**LISTINO DEI VALORI LOCALI**

del giorno 17

TITOLI	Valore nominale	Valore della piazza	
		da	a
<b>AZIONI</b>			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	20	39	40
Banca Veneta di Dep. e Conti Correnti	200	198	200
Soc. Alti Fori Fond. ed Acciai di Terni	500	278	282
Soc. Tronal Padova	250	230	235
Soc. Guidevie Centr. Veneto	100	48	50
Società Cotonif. Veneziano	250	285	288
Società Telefono Padovano	250	240	243
Società Veneta Lagunare	100	100	110
<b>OBBLIGAZIONI</b>			
Soc. Veneta p. Impr. e Costr. Pubbliche	500	390	395
Soc. Alti Fori Fond. ed Acciai di Terni	500	485	490
Prestito interprovinciale ferrov. 5 0/0	300	312	315
Prestito interprovinciale ferrov. 5 1/2 0/0	1000	1060	1065
Guidovie C. V. garantite dalla Provincia di Padova	100	102	103

C A M B I  
su Francia 109,50 | su Germania 135,  
su Londra 27,62 | su Austria 228.—

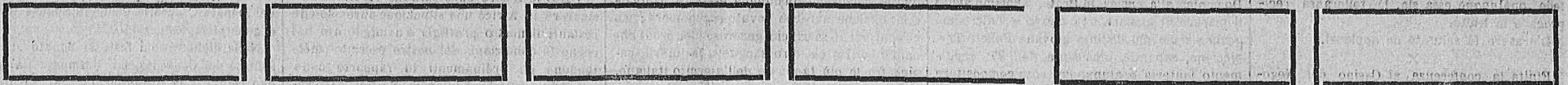
F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

**D'AFFITTARE 1505**  
**pel 7 Aprile 1896**

Antico Negozio di Pizzicagnolo e Magazzini posto in Via Fabbri N. 357 B.  
Per informazioni rivolgersi dal sig. GIACON LUIGI presso La Fondiaria Via Fabbri.

# OTTIMA OCCASIONE

Chi ha camere mobigliate d'affittare, Case da vendere o d'affittare, Offerte e ricerche di lezioni e di impieghi, Capitali da impiegare, Negozi da cedere, ecc., può servirsi della pubblicità straordinaria del COMUNE. Ogni casella di sei linee, come il seguente modello, costa centesimi 50.



Tutti possono inviare annunzi per la pubblicità straordinaria in IV. pagina, unendo il relativo importo anche in francobolli alla Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova, Via Spirito Santo 982.

## La Pesca dei Merluzzi

Le notizie da Christiania sull'andamento della pesca dei merluzzi nelle Iofodi sono sfavorevolissime in causa dei tempi burrascosi che imperversano in quelle regioni.

Nel mentre la pesca dava fino il 17 Febbraio nel 1894 3 milioni di pesci e 1330 Ett. di olio nel 1895 1 » » » 275 » quest'anno, nell'epoca medesima, furono pescati solamente

**350.000 pesci con un prodotto di 118 Ett. di olio.**

Ne consegue da ciò che in difetto dell'olio di fegato di merluzzo, che sarà quest'anno carissimo, altri olii inferiori e dannosi verranno posti in commercio sotto questo nome, deludendo la buona fede dei consumatori.

La Ditta J. SERRAVALLO di TRIESTE fornisce sempre il suo olio naturale di fegato di merluzzo purissimo, da lunghi anni favorevolmente conosciuto, senza alterarne il prezzo di vendita.

### Guardarsi però bene dalle falsificazioni

Egregio sig. Serravallo,

Mi è gratissimo di doverle partecipare che il suo OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO, da me lungamente ed in parecchi individui sperimentato, dette sempre ottimi risultati, così che io lo giudico IL MIGLIORE E PIU' PURO degli olii di merluzzo, e non suggerisco altro olio che il suo. Chimicamente esaminato, il suo olio si dimostrò anche il più ricco di elementi iodici, dando così la prova materiale della sua efficacia terapeutica.

Mi congratulo con Lei e distintamente La saluto  
**Dott. Giovanni Franceschini**  
 Medico-Chirurgo  
 Vicenza, 10 Febbraio 1895.

Nell'intento di agevolare il compito alla nostra Spettabile Clientela ed al pubblico in generale nella trasmissione ad un solo ufficio delle inserzioni per i giornali più importanti di Torino e del Regno, ci pregiamo render noto che abbiamo assunto l'esclusività di tutti gli annunzi a pagamento sui seguenti giornali:

## GAZZETTA DEL POPOLO di Torino

GAZZETTA DEL POPOLO DELLA DOMENICA  
 CRONACA AGRICOLA — ESTRAZIONI FINANZIARIE  
 Conseguentemente a ciò dal 1. Gennaio u. s. è necessario rivolgersi **unicamente** al nostro ufficio in  
**Via Spirito Santo 982, Padova**  
 per tutto quanto si vorrà pubblicare nei suddetti periodici.  
**Haasenstein e Vogler**

La grande scoperta del secolo 1250  
**Iperbiotina Malesci**  
 Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute  
 Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze. — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. — Successo mondiale. Si vende in tutte le Farmacie.

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

**V A G N E R & S P E C I A L**  
 Dortmund (Germanie)

per Acciaierie, Laminatoi, Officine Metallurgiche.  
 Presse per trazione per movimento a vapore o idraulico.  
 Cosele e Funzionatrici per movimento a vapore o idraulico.  
 Gruie idrauliche, Elevatori, Presse, Accumulatori, Pr. e Capensatrici d'ogni genere.  
 Fresatrici per rotale, rotale, curve, supporti, perni di agnizione.  
 Torni per cilindri, Seghe temperate a freddo e caldo. — Torni per assi e ruote, ecc.

**Malattie segrete**  
**Capsule Santal Salolè Emery**  
 Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiali imitazioni.  
 Deposito Generale  
**S. NEGRE e C. - VENEZIA**  
 Vendita in tutte le Farmacie

**Musica a Casa**  
 500 pezzi per pianoforti  
 vengono spediti franco di porto in tutta Italia, per sole Lire 15, previo invio dell'importo o contro assegno.

- 100 ballabili dei più in voga e recenti.
- 121 delle più belle canzoni popolari di tutte le nazioni.
- 11 bellissime ouvertures
- 56 canzoni senza parole di Mendelssohn
- 182 dei più favoriti pezzi d'opera ecc.

**MORITZ GLOACU J.**

## CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

### MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

## HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero



provate l'unico metodo accelerato del prof. A. de R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di lingue e di privati lo attestano giornalmente. L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano d'imparare l'inglese, il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per uno o due anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle; e qui, dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fra di esse delle eccellenti) colle quali lo studente può imparare ogni cosa: ma in quanto al parlare è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi colle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il noioso studio della grammatica. Nella stessa guida che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Ciascuno, per poco che metta in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene non a caso una scorsa e subito vedrà che veramente, procedendo in quello studio, entro pochi mesi sarà il grado di comprendere le lingue inglese, francese e tedesca e di esprimersi in esse.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sé a studiare una nuova lingua, anche senza maestro e formando ciò una grande difficoltà per la pronuncia, l'autore ha creduto di colmare tale lacuna mettendovi la pronuncia in italiano. Per lo studio di perfezionamento, quest'opera è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratica utilissime e un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da Carlo Bode, Roma, via del Corso, 307, piano primo.  
 Metodo inglese, francese lire 4 ognuno; tedesco lire 4,50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per volume.

## SOCIETÀ AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio  
**BOGKENHEIN presso Francoforte su l'Mei o**

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.  
 MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.  
 SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.  
 MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.  
 TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra d'India.  
 METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

### AVVISO IMPORTANTISSIMO

## L'Agenzia di Pubblicità Haasenstein e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.  
 avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbrianti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

### INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurre i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle suddette Colonie che essa riceve gli annunzi per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d'inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

## Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta